

# **FEDERSANITA' ANCI FVG**

## **Il lavoro: qualità e sicurezza**

### **Abstract dell'intervento di Roberto Ferri, direttore generale ASS 5 Bassa friulana, componente Direttivo Federsanità ANCI FVG**

Federsanità ANCI costituisce il luogo ottimale di incontro e confronto tra Comuni e Aziende sanitarie, il luogo dove si possono condividere strategie sociali e sanitarie. E' naturale, quindi, che Federsanità promuova e favorisca azioni comuni con ANCI e con le Organizzazioni sindacali, azioni finalizzate alla sicurezza e qualità del lavoro.

In particolare, la necessità di contrastare attivamente il fenomeno infortunistico richiede una visione unitaria, un approccio globale, un impegno solidaristico e condiviso in cui i diversi attori svolgano azioni coerenti. Accanto al doveroso impegno di garantire la sicurezza sul lavoro è necessario affrontare il concetto di qualità del lavoro come contenitore più ampio e riprendere un obiettivo ancora più elevato riproponendo il tema della "dignità" del lavoro e del lavoratore come valore di riferimento.

La seconda metà del '900 in Italia è stata scandita da tre serie di leggi riguardanti il lavoro:

- l'insieme di leggi della metà degli anni '50 ( la 547 del 1955, la 303 del 1956 e altre) che ripristinano la legalità in termini di sicurezza ponendo formalmente termine alla fase caotica della ricostruzione del secondo dopoguerra;
- la legge 300 del 1970 (Statuto dei lavoratori) che definisce le norme sulla "tutela della libertà e dignità del lavoratori " e che sancisce la trasformazione in atto in Italia da paese ad economia rurale a paese ad economia industriale;
- la 626 del 1994 e leggi correlate che recepiscono le direttive della Comunità Europea finalizzate ad individuare il datore di lavoro come promotore della sicurezza in un ambiente di lavoro in evoluzione e che pongono gli stati membri in condizioni di equivalenza e di pari concorrenzialità all'interno del mercato comune.

Il nuovo millennio pone la necessità di un testo unico che unifichi ed integri leggi e regolamenti, a richiede anche e soprattutto il recupero del concetto di "dignità del lavoratore" come valore complessivo e di riferimento rispetto ad una realtà postindustriale caratterizzata da competizione globale. Acquistano così senso le azioni integrate di informazione, formazione, prevenzione e vigilanza a cui possono e devono concorrere soggetti diversi: imprenditori e sindacati, enti e servizi, municipi ed istituzioni, datori di lavoro e lavoratori.

L'accordo sottoscritto, la proposta di un Forum permanente, la valutazione ed il confronto sulla attività dei servizi, la diffusione delle informazioni, la condivisione degli obiettivi e delle modalità della formazione hanno lo scopo di favorire lo sviluppo di una cultura che veda la sicurezza come uno dei momenti che contribuiscono a realizzare la dignità del lavoro e del lavoratore. Il coordinamento dei servizi e degli enti costituisce un presupposto necessario e coerente con l'emanazione di un testo unico.

Dall'emanazione dello Statuto dei lavoratori sono passati 38 anni e nella sanità, negli ultimi 30 anni, si è individuata sempre più la prevenzione come il miglior investimento per la salute futura,

il mondo del lavoro si è profondamente modificato e forse è il momento di trovare soluzioni e proposte che possano essere effettivamente agibili e durare nel tempo.

( ampio servizio alle pagg.)